

di risolvere il conflitto con un duello a morte fra lui e il traditore. Ma questi si precipita sull'avversario e lo colpisce con un colpo di pistola, mentre quegli a sua volta lo ferisce a morte con un colpo di spada. Nel medesimo istante si ode una formidabile detonazione: la chiesa del villaggio ove Cadoudal aveva radunato la riserva delle polveri e alla quale i repubblicani avevano appiccato il fuoco, si sfascia ruinando e spargendo il terrore e la morte intorno.

Questa drammatica narrazione frammentata a episodi interessanti dipinge con vivi colori le feroci passioni contemporanee, la tenacia degli Chouans che combattevano più pel loro Dio che pel loro Re, la ferocia delle armi repubblicane che venivano per recare lo sterminio in questa guerra di imboscate e di agguati, l'abilità degli emissarii realisti che sfruttavano il fanatismo dei contadini per trarlo alla vendetta contro le sanguinarie prepotenze della giovane Repubblica.

Di tutte le guerre sostenute dalla Francia sorta a Repubblica, questa fu la più terribile perchè si doveva lottare con la ostinazione di uomini che lasciavano il proprio castello o la propria capanna dopo d'aver giurato di morire pel loro Dio e pel loro Re. Infatti la Convenzione vinse infine tutte le resistenze, ma dopo di aver lasciato sulle lande una grande quantità di soldati trucidati a tradimento e appiccati agli alberi colla testa rivolta in basso.

Nella storia del mondo non si vedrà forse mai più esplodere una così terribile ferocia e una così incrollabile pertinacia nel lottare per una causa perduta.

Ora che queste passioni sono morte per sempre, la loro rievocazione sale per noi ad altezze epiche, per noi che lottiamo per interessi e per ideali mediocri.

Argow.

Una vittoria significativa!

Così è chiamata dalla « Stampa » l'elezione dei rappresentanti della classe magistrale al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Infatti l'affluenza numerosa alle votazioni (ha votato l'80 per cento) la concordia unanime degli insegnanti nell'appoggiare i candidati dell'Unione Magistrale Nazionale, Pietro Faudella e Muzio Mochen, dimostrano ad evidenza che l'indirizzo sinceramente liberale e democratico ha incontrato tutta la simpatia del corpo insegnante italiano che, senza dedizioni e con piena coscienza dell'opera propria ha tenuto a far noto che al di sopra ed all'infuori di qualsiasi partito, sta il miglioramento della scuola del popolo.

In questo caso almeno, anche i nuovi amici della scuola, che, basandosi su motivi più o meno speciosi, hanno tanto osteggiato il progetto Credaro, dovranno ammettere che i maestri italiani, mandando con ben 40000 voti a difendere i loro interessi presso il Consiglio Superiore

della P. I. due amici veri e non della ventura, hanno saputo degnamente apprezzare l'Unione Magistrale Nazionale che, modestamente, ma a viso aperto e con costanza, s'è adoperata alla difesa dei diritti di tutti i maestri ed all'elevazione della cultura popolare. X.

Un'imponente dimostrazione ai partenti d'una batteria del 23° Artiglieria

Lunedì sera Acqui dava prova del più forte sentimento di amor patrio che mai scaldasse l'animo dei suoi figli. Acqui non volle esser da meno delle altre città consorelle nel tributare lode ed auguri ai soldati italiani che si recano in lontane regioni a proclamarne alto il nome, a diffonderne la gloria ed a gettare i semi della civiltà europea.

Acqui ha voluto lunedì sera unirsi alla grand'anima italiana che oggi esulta fremente di orgoglio nazionale per le belle e grandiose vittorie che l'armi italiane vanno quotidianamente riportando sul turco incivile e barbaro, ed ha voluto dimostrare con alta e sentita tonalità l'entusiasmo dell'anima sua per i soldati che partivano alla volta della terra Tripolitana. Mai dimostrazione simile si è veduta nella nostra città: tutta la popolazione accorse ad assistere alla sfilata dei nostri bravi militi, dimostravano tutto l'entusiasmo di quell'ora solenne.

La partenza era fissata alle ore 20,30, ma già fin dalle 19,30 grande folla si aggirava nella piazza prospiciente la caserma in attesa della sfilata. Una luminaria promossa dai giovani appartenenti al circolo *Arte et Marte* con all'occhiello il tricolore, cominciò a gettare il primo entusiasmo nell'anima della folla sempre più numerosa.

Seguono poi gli alunni delle nostre scuole medie guidati dai rispettivi insegnanti e preceduti pure da palloncini a colori simboleggianti il tricolore nazionale, mentre da quella eletta schiera si elevavano calorosi evviva all'esercito e all'Italia.

La piazza è completamente stipata di folla, quando un'onda di gioventù e di popolo plaudente si unisce al sopraggiungere della locale banda cittadina, che, preceduta dal corpo dei pompieri agitati con vaghi bagliori di luce nell'oscurità della notte le torcie a vento e seguita da numerose bandiere delle Società cittadine, getta un nuovo fremito di amor patrio nell'animo degli astanti che erompono in più vibranti evviva.

Escono finalmente i bravi soldati allineati a quattro a quattro, tutti montati in ordine di guerra e guidati dal capitano di brigata Carlo Bergera e dai tenenti V. Pozzetti e Curlo nobile Domenico e sottotenente Battaglia. Qui l'entusiasmo è al colmo: tutti gli occhi della folla si rivolgono ai cari partenti mentre l'animo commosso vorrebbe trattenerli per dare loro il bacio della fratellanza.

Sfilano a traverso due ali di popolo che applaude, sempre accompagnati dagli inni patriottici della banda musicale, e da per tutto, dai poggiosi, nei crocicchi, lungo il Corso, è un solo grido di evviva all'Esercito ed all'Italia.

Si arriva alla stazione: la folla irrompe impetuosa nell'interno di essa, bramosa di assistere fino all'ultimo alla partenza dei soldati. E' un pigia pigia indescrivibile.... più nessuna forza può arrestare tanto impeto. I nostri militi vengono fatti segno alla più calorosa dimostrazione di fraterna simpatia. Qui vengono abbracciati, baciati, complimentati e regalati di sigarette, di dolci ecc.

Quale onda di commozione!

Possiamo assistere al doloroso distacco di una vecchia nobile signora che bacia con serena gioia il figlio tenente che sta per partire. E' la signora Curlo. Serena e forte, ella bacia per ben quattro volte suo figlio, cogli occhi sfavillanti di gioia, pari alla madre di Achille, quando vestiva delle armi guerriere il proprio figlio... Non ha un fremito.... « Sii forte, gli diceva, e pensa a tua madre ».

Due signorine, bianchi vestite, con un nastro tricolore nel folto delle chiome dorate, distribuivano mazzolini di fiori, tenero attestato del delicato sentimento femminile che mai manca nelle più belle e solenni occasioni della vita umana. Erano le signore Giardini e Ribbion, l'una alunna del R. Ginnasio l'altra delle R. Scuole Tecniche.

Il capitano Bergera baciò commosso il mazzolino che gli veniva offerto, mentre la gentile e forte signora di lui e i figliuoletti, belli come un amore, fissano il loro caro partente con gli occhi luccicanti dalla più irrefrenabile commozione.

Vorremmo accennare ancora a molti episodi, ma amiamò lasciarli avvolti nella radiosa penombra del ricordo lieto di quei forti soldati certo altamente commossi del vedersi circondati da tanto affetto e da tanta gentilezza.

Quando il treno comincia a muoversi, in tutti si leva un sussulto, come se uno schianto ci strappasse il cuore per unirlo con quei bravi valorosi quasi a recarsi con essi, là nella lontana terra, come simbolo di verde speranza, di amore e di ricordo.

Acqui, lunedì a sera, ha dato una solenne prova del suo alto sentire del suo profondo amor di patria e quanti furono testimoni di questa bella prova, non possono così facilmente dimenticarne tutta l'alta poesia.

Dott. Domenico Ottolia
Sottotenente Veterinario.

Pei caduti e pei feriti della Guerra d'Africa

8° ELENCO

delle offerte alla Croce Rossa

Totale elenco precedente L. 2175,40
Dott. Grillo Romolo, veterinario, 5 - T. E. Fuller di Londra, 10 - Ramorino Geom. Giuseppe, 5.
Totale L. 2195,40.

Serata di Beneficenza pro caduti a Tripoli

Luminosa, intonata al più alto sentimento patriottico fu la serata di beneficenza che ebbe luogo martedì sera al nostro Politeama Garibaldi. Perdurava ancora nell'anima cittadina il ricordo della calorosa dimostrazione fatta il giorno prima ai soldati partenti per le terre africane; pure un'altra dimostrazione volle ancora tributare ai poveri caduti accorrendo numerosa la cittadinanza a portare il suo obolo alla serata di beneficenza che (un apposito Comitato di cittadini acquisi ha con gentil pensiero saputo ottimamente preparare).

Grande fu il concorso, e il teatro offriva un bellissimo spettacolo, i posti erano quasi tutti occupati. L'aria era permeata di vivo entusiasmo, qua e là dai palchi dalle gallerie sventolavano fatidici colori delle bandierine che si agitavano nella bianca luce elettrica.

Gli animi erano tutti tesi verso un solo grido di evviva all'Italia, a Tripoli italiana ed all'esercito vittorioso.

Così finché le armoniose note della banda cittadina, diretta dal Maestro Sig. Rabino non echeggiarono nell'aria l'entusiasmante inno della Marcia Reale che venne ascoltato fra i più calorosi battimani e in piedi da tutti gli spettatori. Terminato il quale per un'acclamazione generale di evviva e di auguri al trionfo della patria italiana e della Real Casa che ne regge le sorti in questi momenti difficili. Seguono alla Marcia Reale gli inni patriottici di Garibaldi, di Mameli, ecc. che vengono ancora calorosamente applauditi, quindi un *pout-pourry* dell'opera *il Trovatore* nobilmente interpretato; inappuntabile fu l'esecuzione degli altri pezzi musicali.

Segui poscia il monologo *La terra dei diavoli*, leggenda medioevale di G. Gatteschi, recitato con franchezza e dizione impareggiabile dal concittadino Aldo Talice, studente di legge.

Gustammo quindi la *Rapsodia 12 Litz* eseguita con maestria e delicatezza dalla sig.na maestra Bocco e la *Polca della Regina: Tuahim Raff.* eseguita dalla sig.na Rosina De-Benedetti. Due difficilissime esecuzioni che richiedono una preparazione ed una agilità non comune, pei repentini e improvvisi passaggi e contratempi, ma che sotto le mani delle due vaghe signorine sortirono il loro pieno effetto inondando l'animo degli ascoltatori di poesia e di delicata armonia.

Come ultimo numero della prima parte del programma gustiamo la *Cavatina di Micaela* (opera *Carmen*) cantata dalla sig.na Lina Strucchi. La medesima ci fece poi gustare nella seconda parte del programma; un'altra romanza tutta sentimentalità e delicatezza, *Passa la nave mia*, accompagnata al piano dall'autore stesso della romanza. La sig.na Strucchi, dalla voce delicata ed armoniosa, ha dimostrato di possedere un'anima delicatissima e ispirata dal senso della

L'Ova Thermo

è oggi il rimedio per infatti il « Thermo » tempo per sost. ur. fezioni reumatiche e reudori, tossi, ma reumalismi, dolori (glie) tutti i vecchi sgradevole e qualche Addio per ser. plasmii, cerotti, linie ecc. Il « Thermo » questi rimedi altre poco puliti, ciò che confronto della vec. La sua azione è sic un pizzicore talvolte mente quando si s spendere la cura p riprenderla poi sub dalle a prodursi s con aceto, alcool pu la tutto le principali Farm. VANDENBROECK Deposito Generale per l' MILANO - FOR

Veramente SERVIZIO CRISTALLINO DA GAZZETTA

espressamente SOCIETÀ RIC per i suoi ab E' un Servizio (P) che può figurare

Gazzetta

offre le seguenti d'abbonamento SERVIZIO CRISTAZioni d' Gazzetta del Popo Popolo e Popolo Domen Popolo e Cronaca Agr Popolo, Domenica e C Popolo e Biblioteca L Popolo, Cronaca e Bib Popolo, Domenica e Bib Le quattro pubblicazi (Per imballaggio e Cristeria da T

PANETTONI

VERI DI MILANO

a prezzi convenientissimi

Presso la Drogheria GAMONDI CARLO - Corso Bigli - ACQUI